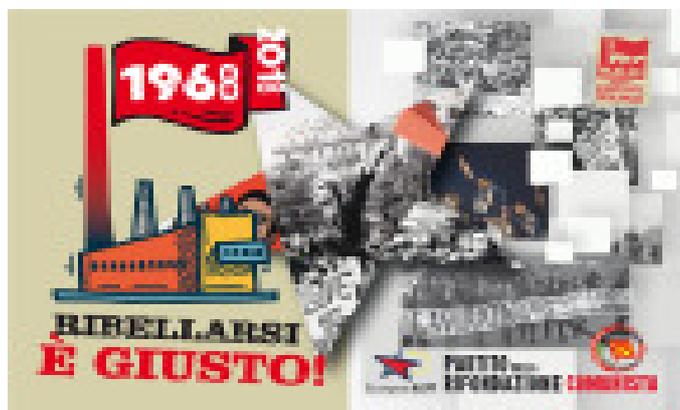


# dire, fare Rifondazione



\_\_\_\_\_ pagine per l'organizzazione \_\_\_\_\_



## Elezioni e partito: ancorare il senso di disagio e ribellione a una causa comune

Ezio Locatelli

Sono giorni e settimane di intenso impegno elettorale a sostegno di "Potere al Popolo". Dapprima Rifondazione Comunista, insieme ad altre realtà associative, sociali, politiche, è stata impegnata in una corsa contro il tempo nella raccolta delle firme necessarie alla presentazione della lista. Raccolta obbligatoria solo per chi è fuori dal Parlamento. Superato brillantemente l'ostacolo delle firme ci tocca

ora fare i conti con le difficoltà fraposte dalla censura e dalla disinformazione.

Siamo in presenza di un sistema politico istituzionale che trovandosi in forte crisi di legittimità tende a chiudersi in se stesso, a mettere fuori gioco chi non rientra nella cerchia dei poteri dominanti.

Spezzare questo meccanismo di esclusione non è cosa di poco conto ma non per questo vi possiamo rinunciare.

CONTINUA A IN SECONDA

## Convegno su Gramsci *Paolo Ferrero* pag. 11

- Campagna tesseramento 2018
- 2x1000 più sostegno al PRC
- A Torino con i senza tetto
- Pestaggio a Fisciano (SA)
- Macerata, contro i fascismi
- Savona: PRC/Potere al Popolo
- Menapace capolista a Trento
- Lazio: la sfida di Potere al Popolo
- Sinistra per la Lombardia
- PaP e Giovani comuniste/i

## I valori della lista di sinistra "antiliberalista e schierata a difesa della Costituzione"

### Intervista a Maurizio Acerbo

Quali sono i valori alla base di Potere al Popolo?

È la lista che più coerentemente si batte per la difesa della Costituzione. Le altre proposte sono, a mio avviso, più ambigue. A Renzi siamo riusciti ad impedire di stravolgerla, Berlusconi e le destra non sono mai stati veri sostenitori della Carta, i grillini devono ancora studiarla, mentre Bersani è tra i responsabili dell'introduzione del pareggio di bilancio in Costituzione, che ne rappresenta un autentico stravolgimento. Con questa modifica, infatti, viene sostituita all'esigibilità dei diritti previsti, la priorità delle regole e dei dogmi liberisti. Rappresenta la rinuncia ai principi fondamentali della Carta. Per fare un solo esempio, quello del diritto al lavoro, con un tasso di disoccupazione alto com'è in Italia, implicherebbe un piano straordinario per l'occupazione, stimolata da investimenti pubblici, che è incompatibile con i vincoli del pareggio di bilancio.

Potere al Popolo è (solo) un cartello elettorale?

Noi pensiamo che la lista debba essere un movimento, capace di proseguire dopo le elezioni, unificando la "sinistra reale", come definisco le tante persone che in tutta Italia sono attive sul piano sociale, come si legge nel manifesto. Per questo, oggi, la procedura di selezione dei candidati non è il classico "accordo al vertice", ma il frutto di un percorso, in cui tutte le organizzazioni e sigle aderenti si sono messe a disposizione di un processo, nelle assemblee, in modo orizzontale, che garantisce un ruolo dei territori anche nell'espressione delle candidature. In un tempo brevissimo ci sono state circa 150 assemblee in giro per l'Italia, e questo è un elemento di ricchezza che ci rende assai diversi rispetto agli altri partiti-azienda in circolazione. La differenza è sostanziale: la nostra è una lista "popolare", perché da troppi anni le classi popolari non sono rappresentate in Parlamento, dove sono eletti rappresentati di schieramenti comunque al servizio di una visione neoliberista. Chi sceglierà Potere al Popolo sappia che noi riteniamo che debbano essere abolite le principali riforme degli ultimi anni, a partire dal JOBS ACT, e dalla legge Fornero. Possono raccontare che è impossibile, in quanto non ci sarebbe la copertura finanziaria, ma non è così.

Stralci da [www.salto.bz](http://www.salto.bz) - 22 gen 2018

## Locandina PRC e Potere al Popolo a pag. 12

**"Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il vostro entusiasmo, Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la vostra forza, Studiate perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza" Antonio Gramsci**

## il Partito

### Elezioni e partito

CONTINUA DALLA PRIMA

Tutt'altro: dobbiamo mettercela tutta.

Le elezioni sono e rimangono un passaggio politico importante. Attenzione però a non mettere in secondo piano il lavoro che attiene all'organizzazione delle nostre forze quale strumento di lotta politica. Mai dimenticare che i cambiamenti non si producono per partenogenesi elettorale. I cambiamenti reali si producono per capacità d'iniziativa politica e di lotta in rapporto ai movimenti ampi delle masse, per capacità di agire il conflitto sociale, la contrapposizione tra sfruttati e sfruttatori, per capacità di ridare impulso a una volontà collettiva di cambiamento.

Stando così le cose vale appieno il vecchio assunto di Antonio Gramsci secondo cui la libertà si realizza quando diventa "libertà organizzata", "quando gli individui escono dalla loro solitudine e si associano". È solo allora che la debolezza diventa forza. Ecco perché uno dei compiti

essenziali per le comuniste e i comunisti è di lavorare sistematicamente e pazientemente a costruire questa forza.

Un lavoro controcorrente poiché è abbastanza diffusa, anche nella cultura di sinistra, la messa in discussione del partito politico quale forma organizzata. A me pare che questa messa in discussione, tout court, sia funzionale allo stadio oggi raggiunto dal dominio del capitale finanziario, il cosiddetto finanzia-capitalismo, che privilegia una società liquida, il più possibile atomizzata e dispersa, impossibilitata a esprimere – sul versante degli sfruttati – efficienti organismi di azione collettiva, forme di radicamento sociale e territoriale, manifestazioni estese e non effimere di dissenso e opposizione sociale.

Noi che siamo impegnati a costruire per contrasto sociale una diversa prospettiva dobbiamo avere sempre presenti i problemi pratici che

attengono alle forze soggettive. Proprio per questo è importante intrecciare l'impegno elettorale e l'iniziativa politica delle prossime settimane con l'impegno alla conduzione della campagna di tesseramento 2018 per Rifondazione Comunista. Diamoci degli obiettivi al rialzo, aumentiamo le adesioni e il sostegno al nostro partito com'è stato per la campagna del 2Xmille. Facciamolo senza alcuna pretesa totalizzante, in rapporto con tutte le forze potenzialmente o attualmente anticapitaliste, ma facciamolo!

Quest'anno, nel 50esimo anniversario del '68, abbiamo scelto di connotare la tessera, con lo slogan "ribellarsi è giusto". Proprio cinquant'anni fa in Italia, e in tutto il mondo, iniziava un periodo di grandi sollevazioni di masse giovanili, operaie, popolari

contro autoritarismo, ingiustizie e sfruttamento. Un periodo di grandi lotte di liberazione e di conquiste sociali. Poi, sappiamo, sono venuti gli anni della rivincita padronale, della guerra, della dittatura neoliberista. Ma oggi, come allora, c'è nell'aria "un senso di vigilia". Nella scandalosa concentrazione di ricchezze e aumento delle disuguaglianze sociali, nell'esaltazione delle diverse forme di sfruttamento, cova l'indignazione, la protesta sociale, il bisogno di cambiamento. Il 2018 sarà l'anno in cui tornerà di grande attualità l'idea che "ribellarsi è giusto". A noi cogliere questo momento di opportunità, lavorare per ancorare il senso di disagio e di ribellione a una causa comune.

**Ezio Locatelli**  
Responsabile  
organizzazione PRC -SE



attengono alla vita del partito a cominciare per l'appunto dal tesseramento, dalla presa di contatto con nuov@compagn@ interessati alle nostre proposte e pratiche politiche.

**Vogliamo sottolinearlo: l'iscrizione a Rifondazione Comunista, oltre ad essere un atto di adesione a un progetto politico, è anche una importantissima, indispensabile fonte di autofinanziamento per il Partito.**

**Il costo della tessera per ogni iscritto è di 20 euro per studenti, cassaintegrati, disoccupati, pensionati al minimo, di 20 euro per i giovani comunisti, di 40 euro per lavoratori e lavoratrici o compagne e compagni che hanno un reddito. Fraternali saluti.**

**Ezio Locatelli**  
responsabile organizzazione nazionale PRC-SE

**Luca Fontana**  
responsabile nazionale tesseramento

### Campagna tesseramento 2018 Alle/ai segretari regionali, provinciali, di Circolo Prc-Se

*Car@compagn@*

*la presente per chiedere che tutte le segretarie e i segretari Prc regionali, provinciali, di Circolo si adoperino per portare avanti a tappeto, senza più indugio alcuno, la campagna di tesseramento 2018 a Rifondazione Comunista.*

*Inutile aggiungere che al di là dell'impegno elettorale ci sono anche e soprattutto le lotte, le pratiche sociali, le battaglie politiche da portare avanti. C'è la necessità di sviluppare il confronto unitario tra le forze antiliberiste e di sinistra che lottano per un'alternativa di società. Il proseguo di questo lavoro politico dipende anche, dobbiamo esserne consapevoli, dalla presenza organizzata di una forza come Rifondazione Comunista. Il che ci deve portare ad avere maggiore attenzione alle questioni che*



## 2X1000: aumenta il sostegno a Rifondazione Comunista!

**R**egistriamo un positivo aumento delle indicazioni “L19” in favore del nostro partito: sono state 46.546 nel 2015, 46.399 nel 2016, oggi con un incremento ad ora di circa il 5% passiamo a 48.410!

Ringraziamo anzitutto le/i cittadine/i che hanno concretamente sostenuto il PRC e le compagne ed i compagni che hanno, sul territorio, sostenuto la campagna per destinare il “2X1000 a Rifondazione Comunista.

Il positivo dato, ancora parziale, del “2X1000” segnala una potenzialità del nostro Partito, un consenso ed un apprezzamento della nostra azione politica e della nostra coerenza, dato importante e significativo in una situazione che registra una forte sfiducia nei partiti.

Possiamo fare molto di più se tutte le compagne e i compagni contribuiscono a diffondere il passaparola.

La campagna per il “2x1000” è importantissimo elemento di lavoro politico perché ci consente di far capire alle persone il nostro modo diverso di far politica. Chi lo ha fatto si è accorto che anche cittadine/i distanti dalle nostre posizioni possono convenire che un sostegno al nostro partito è una scelta giusta e utile per il ruolo che svolgiamo nelle lotte sociali, nella solidarietà attiva, nella ricostruzione di una sinistra popolare e di classe effettivamente alternativa e autonoma.

**E'** necessario però ricordare che la situazione economico-finanziaria del PRC richiede che a fianco del risultato del 2X1000, che deve e può essere incrementato, occorre realizzare gli obiettivi politici e di autofinanziamento definiti con l'approvazione dei nostri bilanci e nel recente X Congresso Nazionale svoltosi a Spoleto per quanto riguarda valorizzazioni sedi/immobili, sottoscrizione rid-sepa, feste, tesseramento.

L'impegno per l'autofinanziamento non è un fatto burocratico ma un elemento centrale per una politica pulita, autonoma dai condizionamenti dei gruppi economici dominanti e capace di agire anche sul piano politico-istituzionale in maniera non subalterna. Un'organizzazione è davvero autonoma quando capace interamente di autofinanziarsi come con fatica abbiamo fatto in questi anni. Ogni compagna e compagno sa che ogni euro del 2x1000 e dell'autofinanziamento serve per rafforzare la nostra iniziativa politica e sociale.

Il positivo risultato del 2x1000 è un buon incoraggiamento per i mesi assai impegnativi che ci attendono.

**Maurizio Acerbo** Segretario PRC-SE

**Marco Gelmini** Tesoriere nazionale PRC-SE

## Mister 2xmille: il tesoriere di Rifondazione e la campagna nei mille circoli

**«È** vero, facciamo il pieno di fondi dal due per mille senza avere un parlamentare. Anzi stando fuori dal parlamento italiano ormai da dieci anni». Per Marco Gelmini, tesoriere del Prc, gli ultimi dati del due per mille che vedono il suo partito al sesto posto della classifica (con 611mila euro di introiti), davanti a sigle che contano parecchi parlamentari, non sono una novità. E in effetti è così già da qualche anno. Ma qual è la ricetta che sta dietro a questo successo? *«La ricetta sta nella storia che abbiamo alle spalle – spiega con tranquillità – sta nel nostro radicamento territoriale, nei nostri mille circoli e 20mila iscritti veri».*

I numeri

Ma anche dando per scontato che tutti e 20mila i tesserati Prc abbiano donato il loro 2xmille al partito, i contribuenti che “optato” per Rifondazione sono stati oltre 61mila, tre volte il numero degli iscritti. *«Siamo abituati ad autofinanziarci – insiste Gelmini -. Il lavoro sui simpatizzanti paga anche sotto il profilo delle donazioni del 2 per mille. Certo, il fatto di non avere una rappresentanza parlamentare sotto le nostre insegne ci penalizza, ma quest'anno ci presenteremo alle elezioni con la lista “Potere al popolo” e speriamo di entrare in Parlamento».* Il finanziamento con il 2 per mille è condizionato dall'aver una rappresentanza in Parlamento e il Prc al momento ha dei rappresentanti al parlamento europeo al quale si era presentato con la lista “L'altra Europa con Tsipras”. Ma l'anno prossimo l'attuale parlamento Ue andrà in scadenza e dunque occorrerà avere un'altra rappresentanza.

Stralci da un'intervista di  
Mariolina Sisto  
- Il Sole 24 Ore - 13/1/2018



## A Torino protesta notturna contro la cacciata dei senza tetto

**E'** assai significativo il mutismo politico della generalità delle forze di centrodestra, centrosinistra e M5S riguardo alla cacciata dei poveri dal centro di Torino. Così come è significativa la metafora usata dal comandante dei vigili urbani per giustificare l'operato dei propri sottoposti e dell'amministrazione comunale: la nostra "non è un'operazione di polizia... facciamo solo gli spazzini". Già gli spazzini.

Ezio Locatelli, segretario di Torino Prc, esponente di Potere al Popolo: "è da anni che diciamo che non si possono trattare fette di popolazione a rischio come dei rifiuti umani. Torino, in questi anni di deindustrializzazione e di disoccupazione, di precarizzazione del lavoro, è diventata la città più povera e diseguale di tutto il Centro Nord d'Italia. Se qualcuno pensa di affrontare questo dato di realtà con la ramazza non ha capito proprio nulla. Servono politiche per il lavoro, il sostegno al reddito, il diritto alla casa, i servizi sociali. Serve un'azione di contrasto alle disuguaglianze sociali. A Torino, come a livello nazionale, si fa esattamente il contrario".

La notte "Potere al Popolo" ha protestato davanti al Palazzo di Città di Torino contro la cacciata dei senza tetto. Non si tratta di un caso a sé. Quanto accaduto in questi giorni fa il paio con l'assenza di risposte dell'amministrazione comunale e del governo nazionale ai problemi del lavoro, del reddito, del diritto alla casa, alla salute, del degrado delle periferie urbane.

## **dire, fare Rifondazione**

Per una diffusione militante invitiamo le Federazioni e i Circoli Prc-Se a riprodurre il notiziario "dire, fare Rifondazione" e a diffonderlo alle compagne e ai compagni iscritti e simpatizzanti nelle nostre iniziative pubbliche. Importante anche la condivisione in rete sui social e su tutti i siti dei circoli, delle federazioni e dei regionali.

Rinnoviamo l'invito a valorizzare di più il nostro lavoro politico e impegno sociale sui territori con l'invio alla redazione di articoli, notizie e contributi collegati alle iniziative. Per agevolare la preparazione del notiziario comunicare prima possibile l'invio.

Inviare a: [franco.cilenti@gmail.com](mailto:franco.cilenti@gmail.com)

Gli indirizzi mail delle/degli iscritte/i a cui inviare il notiziario vanno inviati esclusivamente a:  
[indirizziprc@rifondazione.it](mailto:indirizziprc@rifondazione.it)

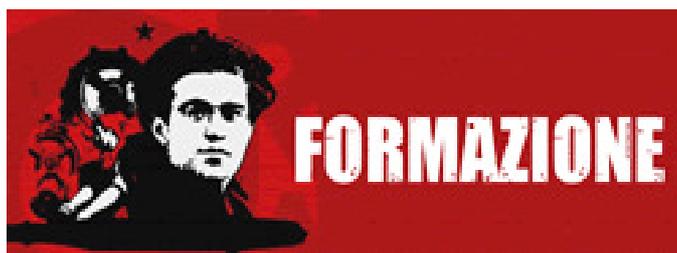
**PER RICEVERE  
LA NEWSLETTER DEL PARTITO**

**registrati!**



**RIFONDA** newsletter

[www.rifondazione.it](http://www.rifondazione.it)



[www.rifondazione.it](http://www.rifondazione.it)



## Fisciano (Sa): polizia picchia il candidato di Potere al Popolo

Toni della Pia, segretario provinciale del Partito della Rifondazione Comunista di Avellino e candidato di POTERE AL POPOLO nel collegio uninominale della Camera dei deputati stava tornando dal lavoro (è un artigiano dell'edilizia) alla guida del suo camion, assieme a un suo collega quando viene fermato, nei pressi di Fisciano – Lancusi, vicino Salerno, da quattro pattuglie di polizia di Stato, che, a loro dire, cercano un camion rubato. Un infortunio ovviamente può capitare; e può anche succedere che i carabinieri non credano lì per lì alle dichiarazioni di innocenza di quelli che fermano. Il punto è che qui non si limitano a non credere, non fanno le verifiche che Della Pia chiede e che possono facilmente avvenire per radiotelefono, e al fermo aggiungono una aggressione violentissima e immotivata.

Di fatto, Della Pia viene picchiato violentemente. Cade a terra sotto una gragnuola di pugni, schiaffi e calci, indirizzati intenzionalmente al volto. In questo momento la situazione è in stallo, col camion fermo al bordo della via e Della Pia sanguinante. I carabinieri hanno probabilmente capito la prima cosa, e cioè che il camion non era stato rubato, ma è effettivamente di proprietà del compagno.

Ma sta a noi, a tutti coloro che hanno a cuore lo "Stato di diritto", far loro capire anche la seconda e più importante cosa, e cioè che quando fermano qualcuno, indipendentemente dalle accuse che gli muovono, devono tenere le mani e i piedi a posto. Non siamo ancora in una vile dittatura come quelle che c'erano una volta in Sud America, quando chi aveva una divisa si permetteva di fare quello che voleva a suo piacimento.

Nell'immediato esprimiamo la nostra solidarietà più totale al compagno Toni della Pia per la violentissima aggressione che ha subito, assicurandogli la vicinanza di Rifondazione Comunista e di tutto POTERE AL POPOLO per ogni doverosa rivalsa legale.

Rifondazione Comunista – Potere al Popolo

## LA GRANDE MOBILITAZIONE A MACERATA L'ITALIA CONTRO TUTTI I FASCISMI

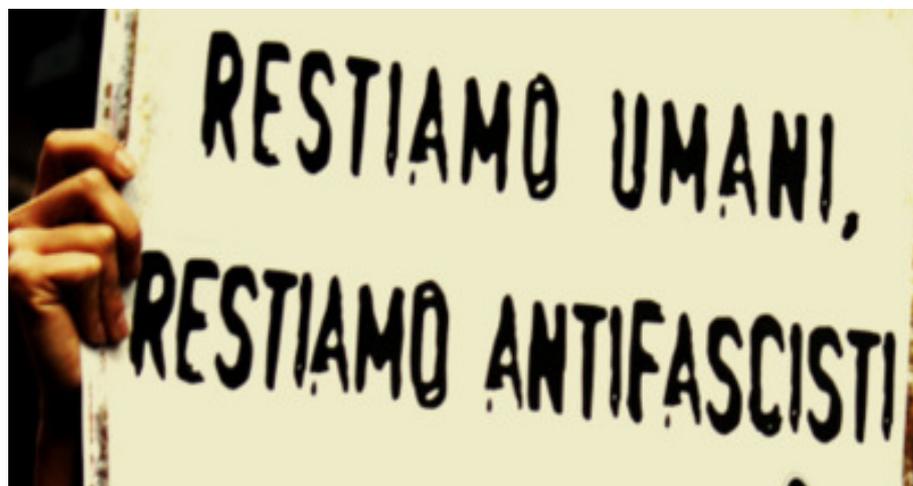
Per il Pd e Minniti che avrebbero voluto che tutte e tutti se ne stessero a casa è stata una sonora sconfitta.

I ventimila e più antifascisti che hanno riempito pacificamente le strade e le piazze di Macerata sono stati la migliore risposta alla violenza di matrice razzista e fascista, alla politica dell'occhio per occhio dente per dente, che ha insanguinato e messo a soqquadro la cittadina marchigiana nei giorni precedenti.

Non solo. E' stata una risposta ferma e di grande maturità democratica al divieto a manifestare frapposto inizialmente dal Ministro degli Interni, all'invito a non manifestare rivolto dal Pd locale e nazionale, alle incertezze delle segreterie/presidenze nazionali di Anpi, Arci, Cgil, Libera che hanno subito, loro malgrado, dopo aver dato l'adesione alla manifestazione, i diktat del Pd e del governo.

Di fatto la partecipazione alla manifestazione da parte di attivisti di base e non solo di Anpi, Cgil, Arci e Libera, al pari di altre associazioni e forze sociali, è stata ampissima. Così come è stata ampissima la partecipazione di Rifondazione Comunista e di "Potere al Popolo" che finì da subito hanno aderito e rilanciato sulla necessità di tenere la manifestazione. Per il Prc "non è minimamente pensabile lasciare aperto un vuoto di presenza e di mobilitazione democratica" a fronte di atti terroristici di matrice fascista".

Bisogna far sentire forte la voce di chi si riconosce nella Costituzione nata dalla Resistenza. E Potere al Popolo in una nota: "non permetteremo che le bande fasciste agiscano indisturbate e un giorno colpiscono "il nero", un altro giorno "il gay" e il giorno dopo chissà chi: Così si sprofonda della guerra di tutti contro tutti. Noi invece siamo estremisti dell'umanità e dove l'umanità viene violata, come è successo con l'attentato terroristico di matrice fascista e razzista, noi interveniamo per riabilitarla, per rimettere insieme quello che le pallottole materiali (e quelle verbali dei giorni successivi) hanno distrutto". Particolarmente significativa la decisione della Fiom di essere in piazza a Macerata ritenendo del tutto inaccettabile "mettere sullo stesso piano le manifestazioni antifasciste e le marce squadriste e razziste".



## Elezioni politiche Potere al Popolo a Savona

### *Una unità fondata su una riscoperta della passione politica*

All'inizio sembrava che tutto dovesse svolgersi come nelle precedenti campagne elettorali: improvvisando una lista per necessità, senza nemmeno troppa convinzione. Invece, fin dalla prima partecipatissima assemblea provinciale di Potere al Popolo! a Savona, svoltasi l'8 gennaio, è emersa una differenza sostanziale fatta di un incontro tra tante piccole realtà della sinistra savonese che da tempo si sbirciavano, a volte collaboravano fra loro per le feste, per il 25 aprile e il Primo Maggio ma senza mai andare oltre.

Una ritrovata passione politica è al centro del progetto e Rifondazione Comunista ne fa parte a tutto tondo: certo, emergono tal volta dubbi e perplessità circa il "ruolo dei partiti" e un'eco di qualche concettualità tendente al populismo si sente quando si discute della gestione - soprattutto organizzativa - del progetto che avanza.

Chi ha vissuto per una vita in un partito politico ha una impostazione differente da chi ha sempre fatto parte di una galassia di movimenti a titolo magari individuale. Ma il bello di Potere al Popolo! sta soprattutto in questo incontro di esperienze e culture unite dall'anticapitalismo e da una visione comune dell'alternativa di società eppure diverse.

Anche i più risoluti critici della "forma partito", ammettono che a Savona senza Rifondazione Comunista non vi sarebbe stata alcuna presentazione della lista di Potere al Popolo!. L'intera fase della raccolta delle firme è stata coordinata dal nostro Partito coinvolgendo a pari titolo le compagne e i compagni che si sono messi a disposizione in tutti i territori



della provincia e del collegio della Liguria di Ponente.

Siamo spesso stati il punto di riferimento informativo sui più reconditi tecnicismi e abbiamo, al contempo, preso spunti da chi aveva contatti con realtà e luoghi dove Rifondazione Comunista è assente. Ci siamo, quindi, compenetrati sia sul piano politico sia su quello organizzativo.

Da questo lavoro comune abbiamo tratto, nel brevissimo giro temporale fatto d'una decina di giorni, ben 767 firme (il doppio di quelle minime richieste dalla Legge per presentare la lista) e abbiamo fatto banchetti ogni giorno sia a Savona sia in altri piccoli comuni della costa. E anche laddove sembrava impossibile arrivare, siamo riusciti a depositare moduli negli uffici elettorali dei Comuni, a contattare sindaci che ci hanno sostenuto per un "servizio democratico", per un atto "civico", per consentirci, al di là degli arzigogoli di una legislazione impari, di poterci presentare al voto del 4 marzo come novità assoluta nel panorama politico.

Così, passata la dieci giorni "matta e disperatissima" delle firme, abbiamo iniziato la seconda fase: quella della costruzione organizzativa, dell'impostazione della campagna elettorale ma anche quella di considerazione di una unità che oltrepassi il 4 marzo, che ci tenga uniti al di là del risultato che avremo.

Nella seconda assemblea provinciale ha quindi preso corpo un comitato operativo formato dalle candidate e dai candidati (dal famoso disegnatore Danilo Maramotti, candidato all'uninominale della Camera a Daiana Cauteruccio e Francesca Coppo, due giovani donne

attive nel sociale, nelle Brigate di solidarietà, nei collettivi savonesi), dai responsabili organizzazione di Rifondazione e del PCI, dai segretari e da compagne singole che si sono spese senza sosta in questa impresa che a molti appare impossibile.

L'unità di questo gruppo e dell'assemblea provinciale si fonda ancora su una energia propulsiva dettata dal ritrovamento di una passione civile, sociale e politica che forse nemmeno noi di Rifondazione riuscivamo più a comunicare. Noi rimaniamo un valore aggiunto per la lista, ma lo siamo tanto quanto lo sono tutte e tutti coloro senza i quali anche noi stessi non saremmo stati in grado di presentarci al voto.

E' proprio il caso di dirlo: la vera unità è questa, non quella che aggrega delle sigle politiche e che litiga pochi giorni dopo per avere una spartizione delle candidature fatta col manuale Cencelli. Rifondazione non ha qui candidate e candidati suoi, quindi iscritti al Partito. Eppure Danilo, Daiana e Francesca li sentiamo come nostri candidati. Ognuno di noi li sente tali, perché loro si sentono parte di Potere al Popolo! nello stesso identico modo cui ci sentiamo noi.

Anche l'empatia serve a sinistra, serve per il cambiamento sociale e conta ancora di più laddove si riesce a superare divisioni e pregiudizi politici d'ogni tipo. E ora... andiamo ad incominciare...!

#### **Marco Sferini**

Responsabile prov.le organizzazione  
Rifondazione Comunista - Savona

**Tutta la campagna elettorale di  
Savona e provincia su:  
[www.rifondazione.savona.it](http://www.rifondazione.savona.it)**

## Elezioni politiche

**Potere al Popolo a Trento**

Un'ovazione ha accompagnato la proposta, lanciata in assemblea regionale a Trento, della sua candidatura. Lidia Menapace, partigiana, militante femminista, "rivoluzionaria con il sorriso" secondo una bella definizione di una testata locale, è ora candidata al Senato con "potere al popolo", con la precisa convinzione che le stesse condizioni che hanno portato alla positiva risposta in occasione del referendum del 4 dicembre possano determinare il successo dell'unica lista che lei ritiene possa rappresentare il punto di partenza per l'avvio di un progetto di rivoluzione culturale.

**Gabriele Benatti** segretario prov. PRC di Bolzano



## Elezioni regionali Lazio

**Potere al Popolo sfida le destre**

Potere al popolo correrà anche nel Lazio per le elezioni regionali. Grazie alla mobilitazione straordinaria di molti compagni e molte compagne, si è riusciti a raggiungere le ottomila firme necessarie (anzi ben di più) per presentare le liste. E' quindi fallito il tentativo di escludere dalla competizione elettorale le voci fuori dal coro, quelle che esprimono il netto dissenso dalle politiche di privatizzazione e di pareggio di bilancio "ammazza welfare". Un tentativo, manco a dirlo, orchestrato dal Pd di Zingaretti con la complicità delle destre, che, se ce ne fosse ancora bisogno, spiega bene da che parte sta il cosiddetto centrosinistra.

Dunque, in tutte e cinque le province del Lazio è presente la lista di Potere al popolo. Che come candidata presidente porta una donna, Elisabetta Canitano. Femminista e ginecologa della Asl, è presidente dell'associazione vitadidonna.it che ha sede nella casa internazionale delle donne a Trastevere ed è da sempre in prima fila nella lotta per il diritto delle donne all'autodeterminazione, per la laicità delle cure e la centralità del servizio sanitario pubblico.

Anche nella dimensione regionale Potere al popolo si caratterizza per un programma scritto dal basso in totale, drastica, discontinuità con il centrosinistra in tutte le sue varianti. E anche nel Lazio la lista è nata dopo il



**Elisabetta Canitano**  
candidata di Potere al Popolo alla presidenza della Regione Lazio

fallimento del percorso del Brancaccio, grazie alla volontà di movimenti locali, associazioni e partiti della sinistra di non mandare dispersa l'importante esperienza fatta nei mesi precedenti con decine di assemblee in tutta Italia.

Il programma è stato definito in modo collettivo e dal basso, attraverso assemblee e incontri, che hanno permesso di disegnare un profilo di reale alternativa al centrosinistra, portando allo scoperto le contraddizioni di altri schieramenti che pure avevano fatto parte del progetto del Brancaccio. Non a caso tra i candidati, a partire dalla candidata presidente, ci sono militanti che nei mesi scorsi hanno rotto il loro rapporto con Sinistra Italiana. Intorno al tavolo per dare vita alla lista regionale di Potere al popolo si sono dunque

ritrovati Rifondazione Comunista, P.C.I., Eurostop, Sinistra Anticapitalista e Risorgimento Socialista.

In breve, al centro del programma ci sono i temi sui quali sono già impegnati, nei rispettivi territori, i candidati della lista, espressione delle battaglie più significative di opposizione al governo della Giunta Zingaretti: salute e sanità, per contrastare il vero e proprio attacco alla sanità pubblica portato avanti all'unisono dai privati e dalla Chiesa (la regione Lazio è la seconda regione dopo la Lombardia a spendere di più per la sanità privata); lavoro, con il calo preoccupante dell'occupazione e l'assenza di adeguate politiche industriali e occupazionali; trasporti (si propone la redazione partecipata di un Piano della mobilità); ambiente e territorio, per un modello di sviluppo che fermi il consumo di suolo e l'abusivismo e sia anche uno strumento per risolvere il drammatico problema della casa e per un progetto "Rifiuti Zero"; politiche sociali, per combattere ogni discriminazione e fermare la "guerra tra poveri" che scatena la caccia all'immigrato e per definire politiche di sostegno al reddito e contrastare la povertà; cultura e conoscenza, per fermare il processo di desertificazione delle periferie e valorizzare la grande ricchezza culturale della Regione (il Lazio è una delle regioni con più alta concentrazione di università ed enti di ricerca) come volano di uno sviluppo sano, duraturo ed equo.

**Romina Velchi**  
Segreteria regionale Prc

## Elezioni regionali Lombardia

### Sinistra per la Lombardia: l'unica lista regionale di sinistra

**E'** terminata con grande successo la prima e fondamentale fase di raccolta di firme per la presentazione alle elezioni regionali della lista "Sinistra per la Lombardia", che concorre come unica lista collegata al candidato Presidente Massimo Gatti e sarà presente in tutte le province della Regione. La complessità di questa fase, le difficoltà superate e la risposta straordinaria delle attiviste e degli attivisti che ha permesso ampiamente il raggiungimento dell'obiettivo costituiscono la trama iniziale di una straordinaria impresa collettiva che è in corso, e che vale la pena di far conoscere a tutto il Partito e a tutti i soggetti politici e sociali che stanno affrontando a livello nazionale con il progetto di Potere al Popolo il tema della rappresentanza.

Abbiamo superato uno scoglio non banale, quello del numero di firme da raccogliere per le regionali evidentemente sproporzionato, se si pensa che in Lombardia sarebbero state tante quante se ne sono raccolte in tutta Italia per le elezioni Nazionali, uno scudo tecnico usato come barriera per impedire la presentazione di nuovi soggetti alla competizione elettorale.

Nelle ultime settimane della legislatura regionale abbiamo assistito in consiglio alla formazione di nuovi gruppi privi di consonanza politica, pur di godere del privilegio della presentazione senza raccolta di firme. Da un lato non ci siamo spaventati dall'altro, unici in questo campo, ne abbiamo fatto una questione politica nazionale e locale, una battaglia per la democrazia di cui abbiamo investito il Presidente Mattarella, il Ministero degli interni tramite tutti i prefetti, la stampa e la politica regionale, per denunciare un vulnus alla democrazia che deve essere sanato con un intervento specifico e appropriato e non con la "concessione" dall'alto del dimezzamento delle firme. In questa campagna poi il dimezzamento non ha facilitato nulla nei fatti, perché il tempo della raccolta era abbreviato e avveniva in condizioni atmosferiche improponibili per una raccolta di firme, sotto la pioggia, al freddo e anche con una continua guerriglia defatigante, contro i regolamenti comunali sulla occupazione di suolo pubblico in fase di raccolta di firme.

La generosità e la testardaggine dei sostenitori della lista di "Sinistra per la Lombardia" nel superare questo ostacolo nasce dalla qualità della lista, dal suo programma e dalla figura del suo Presidente, Massimo Gatti.

La lista, nella composizione dei candidati, ma soprattutto nella ampiezza delle rete dei sostenitori attivi nasce dalla fondamentale presenza territoriale capillare di Rifondazione Comunista, e dalla volontà di collegarsi di molti e diversi soggetti collettivi e singoli, che in questi 10 anni hanno portato avanti le lotte e le critiche alle politiche neoliberiste di Formigoni e di Maroni, tristemente anticipatrici del modello neoliberista della austerità, della privatizzazione, della distruzione dello stato sociale e della solidarietà, quelle politiche, che durante la seconda repubblica e in particolare



la crisi economica come grimaldello fondante per una nuova costituzione materiale a favore del profitto contro il lavoro.

Questi conflitti diffusi e tenaci si sono opposti alla decadenza della Lombardia, alla distruzione del suo apparato produttivo di eccellenza, allo smantellamento di fabbriche che delocalizzano (Kflex), al consumo di suolo per grandi opere inutili come le autostrade Brebemi, Pedemontana e TEM ma anche alla dissennata apertura di centri commerciali (Carosello), alla privatizzazione dell'acqua e dei servizi pubblici al defianziamento del trasporto locale su ferro e alla usura delle sue strutture fino a mettere in pericolo i passeggeri (strage di Pioltello), alla politica dissennata sui rifiuti che porta la Lomellina a diventare la terra dei fuochi della regione. E tutto questo avveniva con una opposizione in Consiglio particolarmente debole e inefficace, a volte convergente, (come è stato per i 5Stelle sul referendum truffa sulle autonomie, costato ben 50 milioni di Euro), comunque incapace di mobilitare forze sociali e quindi di raggiungere qualche risultato.

Anche la attuale e decisiva battaglia contro la Delibera della giunta regionale che vuole affidare a gestori privati la cura dei malati cronici, non nasce dalle fila della opposizione consigliere, ma da Medicina Democratica, dai pensionati organizzati, dai medici, come Vittorio Agnoletto, che punto su punto e territorio per territorio controinformano e pongono le basi per una opposizione popolare e di massa contro la messa sul mercato privato dei malati cronici.

CONTINUA NELLA PAGINA SEGUENTE

## Sinistra per la Lombardia

CONTINUA DALLA PAGINA PRECEDENTE

Questa contro riforma, che mette in mano ai privati 3milioni e mezzo dei cittadini lombardi (il 70% della spesa sanitaria) è passata con una delibera di Giunta e nessun rappresentante della opposizione presente in Consiglio ha chiesto neppure un passaggio in consiglio Regionale . !!!

Queste soggettività stavano già da tempo lavorando per collegamenti stabili, per piattaforme comuni, e anche per costruire una rappresentanza di sinistra nelle istituzioni. Lo hanno fatto in molte città con liste di alternativa nelle passate elezioni comunali, alcune hanno tentato di costruire con noi un percorso simile al Brancaccio in Lombardia ,da cui già nei fatti si erano sottratti i rappresentanti di SI, altri avevano preferito o avevano intrecciato a quel processo la costruzione delle straordinarie giornate contro il G7 dell'agricoltura a Bergamo.

Le vicende nazionali dopo il fallimento del Brancaccio hanno fatto i conti con una sinistra sociale e politica non depressa e rinunciataria, ma decisa nella collocazione politica antiliberista a costruire una alternativa vera in Lombardia ,senza perdere nessun pezzo, soprattutto quei compagni espressioni di lotte territoriali che si sentono meno vincolati e legati al dibattito nazionale e in qualche modo centralizzato.

La narrazione che facciamo di questa impresa politica è parziale ma va esplicitato che essa nasce con un tasso di "follia" uguale o forse superiore, per il contesto in cui si tiene, a quello già alto di "Potere al Popolo". Per fare in modo che le "follie " si intendano vale la pena di esplicitare le caratteristiche fondamentali della lista "Sinistra per la Lombardia":

1) La difesa strenua della Costituzione sul diritto al voto attivo e passivo nell'incessante corpo a corpo ancora in atto

con un sistema politico che con leggi elettorali capestro , norme comunali illegali, regole di certificazione di firme medievali e con un silenzio stampa impenetrabile e duraturo lo limita in continuazione impedendo il sorgere di una nuova rappresentanza politica ,

2) La condivisione di un programma che collega e unifica le lotte e i molteplici conflitti antiliberisti del territorio lombardo e valorizza le risposte puntuali costruite dal sapere dei movimenti e dagli attivisti in questi anni, tenuto conto della loro specificità e del loro non automatico e immediato riferimento al contesto nazionale. Si è determinata in autonomia e senza forzature, forse con qualche incomprensione "dall'alto " la convergenza oggettiva della lista verso il percorso di Potere al Popolo, che non è rappresentato solo simbolicamente dal fatto che il nostro candidato Presidente è anche candidato di Potere al Popolo nel collegio uninominale di Lodi, ma dal programma e dai protagonisti delle liste delle circoscrizioni

3) La figura del candidato Presidente Massimo Gatti è un grande valore, per la sua biografia, per la sua pratica politica, per il suo concepire il fare politica non come professione, ma come servizio e come impegno di vita. Massimo Gatti ha consumato soles e tempo per tutte le vertenze e per tutti i conflitti, anche in quelli più lontane e mediaticamente marginali, e ha avuto cura di questi legami, a partire dalla straordinaria battaglia per l'acqua come bene comune. Non un capo , ma un prezioso compagno di lotta.

In Lombardia la campagna di Potere al Popolo e quella di Sinistra per la Lombardia si affiancano in un reciproco sostegno. Lo hanno capito anche i nostri avversari di classe, a partire dal Corriere della Sera che scrive , "anche la stella rossa di "Sinistra per la Lombardia" , declinazione lombarda di Potere al Popolo" apparirà ovunque.

**Nello Patta** segretario regionale PRC-SE

**Giovanna Capelli** segreteria regionale PRC-SE



## Piazze piene, urne piene! Per una nuova politicizzazione di massa

*“Avete sentito? E’ il suono del vostro mondo che crolla. E’ quello del nostro che risorge. Il giorno in cui fece giorno, era notte. E notte sarà il giorno in cui farà giorno. Democrazia, libertà e giustizia!”*

Subcomandante Marcos

**È** singolare come l’avvicinarsi delle elezioni politiche porti ogni volta i fini analisti della politica mainstream ad accorgersi che esiste qualcosa di vivo fuori dai loro salotti televisivi.

Qualcosa di diverso da quell’eterno remake di “The Walking Dead” in cui cambiano i protagonisti, i politici come prodotti di consumo, ma tutte le proposte in campo restano ancorate ai sacri dogmi della governabilità e del neoliberalismo; dove si avvicendano i vari Salvini, Renzi, Di Maio, e l’intramontabile Silvio, con ciascuno il proprio copione da recitare.

Dove anche a quelli della nostra parte viene cucita addosso l’etichetta, che si tratti del giovane ribellista da trasformare un domani in moderato di governo, o del comunista inossidabile temprato da decenni di lotta.

Perché tutti sappiamo che in questi anni c’è chi allo stato di cose presente si è opposto, nelle scuole, nelle piazze, sui posti di lavoro, nei crateri dei terremoti, davanti agli sfratti, e in queste condizioni si è formata politicamente la nostra generazione di militanti politici.

Moderni partigiani che muovendosi in tempi terribili, hanno affrontato anche da soli un sistema che basa la propria forza essenzialmente sulla delega al potente di turno e sulla rassegnazione delle masse popolari.

È stato detto più volte che la campagna di Potere al Popolo dovrà essere non solo una campagna elettorale, bensì una campagna di lotta, ponendo al centro del dibattito politico quelle stesse pratiche e vertenze che ci caratterizzano da sempre e che continueranno a caratterizzarci a prescindere dall’esito delle elezioni: lavoro, casa, sanità, istruzione, pace.

Occorre tuttavia un duplice salto di qualità, che manca oggi in Italia: innanzi tutto la prospettiva strategica di alternativa di sistema, che per i comunisti non può che essere la rivoluzione e la transizione al socialismo.

Il programma politico di Potere al Popolo intervenendo su alcuni nodi chiave del sistema-paese (nazionalizzazioni, uscita dalla NATO, riassetto del territorio e no alle grandi opere, ripristino della scala mobile e salario minimo, piano casa) offre un primo spunto per la riconnessione delle lotte nel quadro di tale prospettiva strategica.

Si tratta di un’ovvietà dire che tale impianto, coincidente con la piena attuazione delle parti progressive della costituzione, sia incompatibile con l’attuale assetto politico-istituzionale dell’Unione Europea, ma è bene comunque ribadirlo.



Dall’altro lato, è necessario lavorare ad una prepotente irruzione politica del popolo.

Si tratta di un piano non immediatamente coincidente con le elezioni, ma su cui il processo innescato con Potere al Popolo può dare un determinante contributo, allargando in primo luogo la partecipazione diretta ai processi decisionali di questo fronte nato su impulso dei compagni dell’Ex OPG di Napoli.

**È** necessario che i comunisti presenti in tale lista contribuiscano alla ricostruzione di una linea di massa, che possa riagganciare politica e paese reale.

“Dove era il no, faremo il sì” dice lo slogan della lista: occorre che il popolo torni ad essere protagonista, come in occasione del referendum costituzionale del 4 dicembre.

Deve essere chiaro che oggi non esiste alternativa ad un faticoso lavoro di ri-politicizzazione delle masse: non le iniziative di soli militanti e per soli militanti, non l’illusione istituzionale di risolvere tutto con qualche eletto qua e là, non il settarismo del guadagno marginale per questa o quella organizzazione a discapito dell’obiettivo di lunga lena.

I segnali incoraggianti che arrivano da molte scuole superiori ci raccontano di una generazione che conosce la lotta di classe, di fronte a cui forse dovrebbe ascoltare anche chi negli ultimi anni è stato costretto a fare politica a sinistra in condizioni di nicchia e marginalità.

**È** per questo necessario che, parallelamente a quella per ripoliticizzare la classe, i comunisti aprano oggi una battaglia per l’egemonia culturale a livello giovanile: rimettere al centro la strategia leninista come leva per cambiare il mondo è un compito imprescindibile e storicamente molto più profondo di ogni bega da pollaio, a cui devono guardare in primis i comunisti aderenti a Potere al Popolo (PRC, PCI, Sinistra Anticapitalista, Eurostop, oltre ai tantissimi diversamente collocati) ma che, buonsenso permettendo, dovrebbe riguardare da vicino anche quelli che militano in formazioni politiche che hanno scelto di non aderirvi.

Il 4 marzo andremo a votare, e la vera vittoria sarà se dopo saremo di più, molti di più di quanti eravamo prima: dal popolo e per il popolo, Potere al Popolo!

**Nicolò Martinelli**

Resp. Nazionale Organizzazione Giovani Comunisti/e



## Convegno nazionale su Antonio Gramsci

*Antonio Gramsci Jr tra gli intervenuti.  
A seguire iniziative in diverse città italiane*

**S**abato 20 e domenica 21 gennaio a Torino presso il Circolo Arci La Poderosa, Via Salerno 15/a, in occasione del 97° anniversario della fondazione del Partito Comunista d'Italia, si è tenuto il convegno nazionale dal titolo "Antonio Gramsci, pensatore e rivoluzionario".

Il convegno, organizzato da Rifondazione Comunista e Sinistra Europea, oltre alla partecipazione di **Paolo Ferrero**, vicepresidente del Partito della Sinistra Europea, a cui sono state affidate le conclusioni del convegno, ha visto la partecipazione di alcuni tra i massimi studiosi a livello nazionale ed europeo di Antonio Gramsci: **Eleonora Forenza, Raul Mordenti, Mario Brunetti, Francesca Charotto, Victor Rios, Angela Scarparo, Walter Baier, Haris Golemis, Pasquale Voza, Haris Golemis, Cesare Bermanni, Dino Greco, Manuela Ausilio**. La relazione di apertura del convegno, dopo l'introduzione di **Ezio Locatelli**, è stata svolta dal professor **Angelo D'Orsi**, autore di una recente biografia su Gramsci.

Al convegno, molto partecipato e riuscito, grazie anche al grande lavoro svolto dai compagni di Torino, ha partecipato in via straordinaria **Antonio Gramsci Jr**, nipote di Antonio Gramsci, docente a Mosca nonché musicista e scrittore. Antonio Gramsci, dopo la presentazione del suo libro "La storia di una famiglia rivoluzionaria. Antonio Gramsci e gli Schucht tra la Russia e l'Italia" a tenuto, sempre alla Poderosa, un applauditissimo concerto col figlio **Tarquinio Gramsci** sul tema: "la musica mediterranea dall'antichità ai giorni nostri". Al termine del Convegno, domenica 21 gennaio, ore 19,30, Antonio Gramsci Jr ha partecipato a una cena celebrativa organizzata dal Circolo Libertini-Stella Rossa a Torino.

Sempre organizzate da Rifondazione Comunista si sono tenute iniziative con Antonio e Tarquinio Gramsci nella settimana successiva, precisamente a Milano (in collaborazione con Radio Popolare), a Firenze, a Roma, a Cosenza.

La relazione del Prof. Angelo D'Orsi.  
Al tavolo, Paolo Ferrero,  
Ezio Locatelli e  
Antonio Gramsci Junior



### Stralci delle conclusioni di Paolo Ferrero al Convegno su Antonio Gramsci

**Q**uesto convegno si è tenuto nell'ambito di un progetto complessivo. Abbiamo già realizzato quello su Di Vittorio, quello sulla Rivoluzione Russa: Prossimamente pensiamo a un convegno su Marx, un altro sul '68. Da quando ho avuto l'incarico di coordinare l'area della cultura e della formazione sto cercando di lavorare al fine di ricostruire una memoria, perché è del tutto evidente che dalla distruzione della memoria passa una parte del discorso del neoliberalismo e dei fascisti. Oggi la tendenza è a uno sdoganamento del fascismo e a una riproposizione della concorrenza brutale come unico atteggiamento possibile. Riproporre un approfondimento di questo tipo ha la funzione di partecipare alla ricostruzione di una memoria storica di parte: noi siamo quel pezzo di comunità che vuole rimettere i "nostri" che hanno fatto le lotte prima di noi, al centro della riflessione, mentre dai mass media vengono trattati nel peggiore dei modi e ne vengono mistificati il ruolo e la memoria.

Il convegno ha affrontato contemporaneamente il pensiero di Gramsci e l'anniversario del 97mo anno dalla nascita del partito Comunista d'Italia.

La prima affermazione che sento di fare è che Gramsci va studiato, Gramsci è un pensatore, è un classico, ha prodotto elaborazioni importanti da conoscere in modo approfondito (tant'è che gli atti del convegno verranno pubblicati), il suo pensiero è un punto fondamentale, perché se vogliamo combattere il capitalismo, se vogliamo uscire dal neoliberalismo, non è sufficiente pensare che lo si possa fare in modi nuovi, ma bisogna capire, ragionare su tutte le esperienze di lotta

che ci sono state, per costruire un sapere, una conoscenza comune e condivisa all'altezza dello scontro in atto.

Si può altresì dire che conoscere Gramsci per noi, sia come per un matematico e un fisico conoscere le regole della matematica. E' dunque indispensabile conoscerlo a fondo. Non si pensi che basti citarlo, né tirare fuori frasi dal contesto. Se si vuole cambiare il mondo si deve conoscere Gramsci, è dunque necessario capire come si possa adattare il suo pensiero, nato e sviluppatosi in una situazione data, alla realtà odierna, che lezione ci dà il suo pensiero, in questa nuova situazione.

Nel pensiero di Gramsci assume un'importanza sostanziale l'idea che le classi subalterne non possano elevarsi né uscire dalla subalternità, senza possedere un pensiero proprio, un immaginario sul proprio futuro: Il dire di no alla situazione attuale, non è sufficiente se non c'è la capacità di immaginarsi un sì. In tutto ciò si presenta il problema della costruzione di un immaginario auspicabile da parte della sinistra, dei comunisti e delle classi subalterne. Oggi tutto l'immaginario di cosa sia buono è colonizzato dalle imprese che egemonizzando la comunicazione, ci inducono a sognare il mondo come vogliono loro, un mondo di grande competizione, di velocità, di consumismo selvaggio. Noi dobbiamo costruire una narrazione che si basi sul principio che siamo qualcuno se siamo in grado di stabilire rapporti di cooperazione con i nostri simili, basati sulla solidarietà, di un mondo che neghi l'ineluttabilità del consumo frenetico e della concorrenza, perché questa è la schifezza capitalista che ci sta portando alla barbarie e al razzismo. Su questo assistiamo ad una battaglia ideologica. Gramsci ci ha trasmesso l'idea che non esiste politica della trasformazione senza una cultura che sia in grado di immaginare un oggi diverso...".

Trascrizione a cura di Silvia Falco

# **RIFONDAZIONE c'è CHE COS'E' POTERE AL POPOLO?**

**Potere al Popolo unisce tutti coloro che lottano per una alternativa di società, in Italia e in Europa, fondata su pace, eguaglianza e diritti, contro le politiche dei partiti del neoliberismo (centrodestra e PD in Italia, grande coalizione tra popolari e socialisti in Europa), contro banchieri e padroni.**

## **PERCHE' RIFONDAZIONE ADERISCE?**

**Perchè Potere al Popolo nasce dall'esigenza di unire tutti coloro che in questi anni hanno lottato contro le politiche liberiste dei governi di centrodestra e centrosinistra i governi tecnici dell'austerità e quelli a guida PD.**

**IL 4 MARZO**

**Rifondazione Comunista VOTA**



[www.rifondazione.it](http://www.rifondazione.it)

[www.poterealpopolo.org](http://www.poterealpopolo.org)